



COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 30.11.2016
COM(2016) 860 final

ANNEX 2

ALLEGATO

Azione a favore della transizione verso l'energia pulita

della

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO, AL
COMITATO DELLE REGIONI E ALLA BANCA EUROPEA PER GLI
INVESTIMENTI**

Energia pulita per tutti gli europei

La maggior parte degli interventi previsti dal presente documento avrà un impatto nel breve e nel medio periodo. Nel quadro della relazione annuale sullo stato dell'Unione dell'energia, la Commissione riferirà in merito all'attuazione di questi interventi e, all'occorrenza, ne definirà di nuovi.

1. Transizione socialmente equa e nuove competenze

L'energia è un bene e un servizio fondamentale, assolutamente essenziale per partecipare pienamente nella società moderna. Esistono già alcuni strumenti da impiegare per garantire che la transizione verso l'energia pulita avvenga in modo equo e tenga conto del potenziale trasformativo su settori, regioni o membri vulnerabili della società su cui incide negativamente.

A questo proposito, gli strumenti chiave sono i **fondi strutturali e di investimento europei**, tra cui il Fondo sociale europeo, che sostengono l'adattamento nei settori e nelle regioni interessate e la transizione verso nuovi modelli di impresa e profili professionali. Nel periodo 2014-2020 almeno 1,1 miliardi di EUR a titolo del Fondo sociale europeo saranno destinati al miglioramento dei sistemi di istruzione e formazione necessari per l'adeguamento delle competenze e delle qualifiche e per la creazione di nuovi posti di lavoro in settori connessi all'energia e all'ambiente. Il Fondo sociale europeo è inoltre utilizzato da alcuni Stati membri per ridurre la povertà energetica, a integrazione dei 5,2 miliardi di EUR stanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dal Fondo di coesione per gli investimenti a favore dell'efficienza energetica nell'edilizia abitativa. Per quanto concerne tali stanziamenti, alcuni Stati membri hanno deciso di concentrarli a beneficio dell'edilizia abitativa sociale e delle famiglie in difficoltà, contribuendo in tal modo a soluzioni nel lungo termine per far fronte alla povertà energetica di almeno 1 milione di famiglie. Il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici è uno degli strumenti principali per rendere più accessibile il prezzo dell'energia e combattere questo genere di povertà. Oltre alle misure proposte nella normativa¹, la Commissione istituirà anche un Osservatorio della povertà energetica per produrre statistiche attendibili sul numero di famiglie in condizioni di precarietà energetica in ogni Stato membro e contribuire alla diffusione di buone pratiche.

Nell'ambito della politica di sviluppo rurale vengono finanziati interventi dedicati in termini di trasferimento delle conoscenze, acquisizione delle competenze e promozione di soluzioni innovative in relazione all'uso e alla produzione efficienti di energia. Nel periodo 2014-2020, ad esempio, si prevede che 99 000 beneficiari (principalmente agricoltori e silvicoltori) riceveranno una formazione sulle problematiche legate all'energia.

Proprio per favorire la solidarietà nella transizione verso l'energia pulita, la Commissione ha proposto, nel quadro della revisione del **sistema UE di scambio delle quote di emissione**², lo stanziamento di risorse per soddisfare le esigenze di maggiori investimenti, particolarmente elevate negli Stati membri a reddito più basso. Il nuovo Fondo per la modernizzazione mira ad agevolare gli investimenti per rinnovare i sistemi energetici e aumentare l'efficienza energetica. Inoltre, è stata avanzata la proposta di continuare a distribuire, tra determinati Stati membri a reddito più basso, il 10% delle quote destinate a essere messe all'asta dagli Stati membri. Infine, la Commissione propone agli Stati membri di impiegare anche i proventi derivanti dallo scambio di quote di emissione per promuovere la formazione di competenze e

¹ Cfr. la proposta di modifica della direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia, COM(2016) 765.

² Proposta che modifica la direttiva 2003/87/CE per sostenere una riduzione delle emissioni più efficace sotto il profilo dei costi e promuovere investimenti a favore di basse emissioni di carbonio, COM(2015) 337.

il ricollocamento della forza lavoro vittima dalla transizione occupazionale in un'economia in via di decarbonizzazione, in stretto coordinamento con le parti sociali.

Questi interventi devono essere integrati da un'iniziativa dedicata che fornirà **un sostegno supplementare e più mirato alla transizione nelle regioni carbonifere e industriali ad alta intensità di carbonio**. L'obiettivo consiste nell'avviare e/o promuovere ulteriormente il processo di pianificazione delle regioni per i cambiamenti strutturali legati alla transizione energetica e agli scambi con altre regioni che presentano situazioni analoghe. Come primo passo, la Commissione riunirà tali regioni per discutere i possibili processi di pianificazione, agevolare la condivisione delle migliori pratiche ed esaminare gli strumenti di sostegno disponibili.

L'approccio di specializzazione intelligente previsto dalla politica di coesione dell'UE, in particolare attraverso le piattaforme dedicate³, può fornire un'assistenza pertinente alle regioni. Come processo dal basso verso l'alto che coinvolge soprattutto le imprese, la comunità della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione e le autorità pubbliche, può permettere alle regioni di sviluppare e attuare la loro strategia di transizione energetica.

La transizione verso l'energia pulita offre opportunità per la creazione di posti di lavoro duraturi. Tuttavia, affinché ciò avvenga con successo, occorrono una riqualificazione dei lavoratori, una pianificazione e una previsione migliori dei cambiamenti e delle competenze, nonché un migliore adeguamento di queste ultime. Il Fondo sociale europeo può sostenere tali sforzi in tutte le fasi della vita, dalla sensibilizzazione dei bambini nelle scuole fino al sostegno della formazione di competenze pertinenti e di un'imprenditorialità legata all'energia pulita, prevedendo anche l'inclusione sociale attraverso appositi percorsi professionali. Nell'ambito della sua **agenda per le competenze per l'Europa**⁴, la Commissione ha varato un'iniziativa per contribuire ad affrontare le sfide connesse alle competenze e la loro carenza in settori economici specifici (i cosiddetti "piani per la cooperazione settoriale sulle competenze"). In base all'esperienza con i piani pilota varati quest'anno (in particolare nel settore automobilistico e in quello delle tecnologie marittime), questi programmi rappresentano un'opportunità per soddisfare il fabbisogno di competenze per la transizione verso l'energia pulita. Il piano in corso per la cooperazione settoriale sulle competenze del settore marittimo riguarda già l'energia eolica *off shore* e l'energia oceanica e può costituire un esperimento particolarmente pertinente per la seconda fase di attuazione in settori come quello della costruzione o delle energie rinnovabili.

Le parti sociali svolgono un ruolo cruciale nella mappatura del fabbisogno di competenze, oltre che nell'anticipazione e nella gestione dei cambiamenti. Esse sono già impegnate nei lavori relativi all'Unione dell'energia a livello UE e devono essere strettamente coinvolte non solo nel processo, ma anche nei dibattiti sui piani nazionali integrati per l'energia e il clima.

³ <http://s3platform.jrc.ec.europa.eu>.

⁴ Comunicazione "Una nuova agenda per le competenze per l'Europa: lavorare insieme per promuovere il capitale umano, l'occupabilità e la competitività", COM(2016) 381.

Al fine di promuovere una transizione socialmente equa verso l'energia pulita e nuove competenze:

- *la Commissione esaminerà come sostenere al meglio le regioni carbonifere e ad alta intensità di carbonio durante la transizione verso l'energia pulita. A tal fine, collaborerà con gli operatori di queste regioni, fornirà orientamenti (soprattutto per l'accesso ai fondi e ai programmi disponibili e per il loro utilizzo) e incoraggerà lo scambio di buone pratiche, tra cui dibattiti sui programmi industriali e sulle esigenze di riqualificazione, mediante piattaforme mirate;*
- *gli Stati membri devono servirsi dei rispettivi piani nazionali integrati per l'energia e il clima per riflettere sull'impatto sociale, industriale e in termini di competenze della transizione verso l'energia pulita;*
- *sulla base dell'esperienza maturata con i programmi pilota, nel 2017 la Commissione presenterà due nuovi piani per la cooperazione settoriale sulle competenze per le nuove tecnologie (nel campo delle energie rinnovabili in generale e per il settore della costruzione, concentrandosi in particolare sulle tecnologie a basse emissioni di carbonio);*
- *la Commissione invita gli Stati membri a coinvolgere strettamente le parti sociali nei dibattiti sulla transizione energetica, in particolare nel contesto dei piani nazionali integrati per l'energia e il clima.*

2. Il finanziamento UE a favore dell'economia reale

Il finanziamento della transizione energetica dovrà combinare gli investimenti privati con un finanziamento pubblico che si avvalga a sua volta di altri investimenti privati e faccia fronte ai fallimenti del mercato. Le proposte legislative del presente pacchetto e la proposta di riformare il sistema UE di scambio delle quote di emissione agevoleranno gli investimenti privati. Il funzionamento dei mercati dell'energia e del carbonio, assieme alla stabilità normativa e a politiche trasparenti, sarà l'elemento facilitatore fondamentale per soddisfare il fabbisogno di investimenti.

Inoltre, gli strumenti finanziari dell'UE contribuiscono già in misura significativa alla transizione verso l'energia pulita, come dimostra il **Fondo europeo per gli investimenti strategici**. Il Fondo procede sicuro e puntuale verso il conseguimento dell'obiettivo di mobilitare almeno 315 miliardi di EUR di investimenti aggiuntivi nell'economia reale entro metà 2018. Secondo i dati più recenti, tale contributo ha raggiunto i 154 miliardi di EUR. Con l'avvio della seconda fase del Fondo europeo per gli investimenti strategici, la Commissione ha proposto di consolidare ed estendere il fondo. È stato proposto di assicurare che almeno il 40% degli investimenti nello sportello relativo alle infrastrutture e all'innovazione riguardi il clima, l'energia e l'ambiente e contribuisca al raggiungimento degli obiettivi dell'accordo di Parigi.

In linea con il traguardo dell'UE di prevedere nel **bilancio UE per il 2014-2020** una spesa di almeno il 20% per l'azione per il clima, anche la politica di coesione riformata⁵ svolge un ruolo fondamentale nel conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea, con relativi stanziamenti finanziari pari a 68,8 miliardi di EUR che saranno integrati dal cofinanziamento

⁵ La politica di coesione è attuata tramite il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo di coesione e il Fondo sociale europeo, tutti facenti parte dei fondi strutturali e di investimento europei.

nazionale pubblico e privato, raggiungendo un totale stimato a 92 miliardi di EUR⁶. Inoltre, i programmi di sviluppo rurale forniscono assistenza per investimenti mirati nelle energie rinnovabili e nell'efficienza energetica (quasi 6 miliardi di EUR). Benché, stando alle prime indicazioni, nel 2016 i fondi della politica di coesione stiano registrando progressi in termini di attuazione⁷, attualmente occorre un intervento urgente per accelerare la loro applicazione in alcuni Stati membri. La Commissione continuerà a fornire assistenza tecnica agli Stati membri che incontrano problemi di attuazione.

Norme più semplici e più flessibili, come quelle proposte dalla Commissione nel riesame intermedio del quadro finanziario pluriennale 2014-2020, contribuiranno inoltre ad accelerare l'attuazione del finanziamento. Nell'ambito del riesame, la Commissione ha avviato un programma più ampio di semplificazione delle norme che disciplinano i fondi UE, agevolando tra l'altro la combinazione del Fondo europeo per gli investimenti strategici con altre fonti di finanziamento dell'Unione, compresi i fondi strutturali e di investimento europei. Uno degli obiettivi consiste nell'aumentare la diffusione del Fondo europeo per gli investimenti strategici nelle regioni meno sviluppate e nelle regioni in transizione. Nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei, gli Stati membri e le regioni stanno già programmando l'investimento di quasi 6,4 miliardi di EUR tramite **strumenti finanziari** nel settore delle tecnologie a basse emissioni di carbonio, principalmente per scopi di efficienza energetica. Si tratta di un aumento pari a oltre otto volte il volume degli stanziamenti del periodo 2007-2013 e, stando alle prime indicazioni, si registrano già forti progressi⁸. Al fine di incoraggiare una diffusione maggiore degli strumenti finanziari, la Commissione fornisce assistenza agli Stati membri anche attraverso la piattaforma Fi-compass per i servizi di consulenza e attraverso strumenti pronti all'uso che presentano termini e condizioni standard compatibili con i regolamenti sui fondi strutturali e di investimento europei e con le norme sugli aiuti di Stato, puntando a combinare risorse pubbliche e private.

Un esempio di progetto di successo nell'ambito del Fondo europeo per gli investimenti strategici in combinazione con i fondi strutturali e di investimento europei è costituito dalla piattaforma di investimento nella regione francese Hauts-de-France, che dimostra come una vasta gamma di operatori pubblici e privati possano riunire le loro conoscenze e competenze e come sia possibile combinare diversi fondi per stimolare investimenti ingenti da parte del settore privato in progetti relativi all'energia a basso tenore di carbonio. Un altro esempio è lo strumento di finanziamento privato per l'efficienza energetica (*Private Finance for Energy Efficiency*, PF4EE)⁹ che fornisce finanziamenti del debito protetti dai rischi attraverso banche commerciali locali, permettendo alle banche di offrire condizioni di finanziamento migliori per progetti di efficienza energetica negli edifici e nelle PMI. Esso inoltre offre un'assistenza specifica a cura di esperti, che consente alle banche locali di sviluppare e commercializzare nuovi prodotti per il finanziamento dell'efficienza energetica adattati alle esigenze dei clienti.

⁶ Stima basata sul cofinanziamento medio ponderato dedotto dalle tabelle finanziarie dei programmi operativi 2014-2020 per gli obiettivi tematici "Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio" e "Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete".

⁷ I dati sulla selezione dei progetti prima della fine del 2016 saranno disponibili all'inizio del 2017.

⁸ La prima relazione annuale di sintesi sui progressi degli strumenti finanziari previsti dai fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020 sarà redatta entro la fine di novembre 2016.

⁹ Il Private Finance for Energy Efficiency è uno strumento finanziario UE sviluppato dalla Commissione, finanziato tramite il programma LIFE e offerto dalla Banca europea per gli investimenti.

Lo **strumento europeo per il trasporto più pulito** si servirà di strumenti finanziari e del finanziamento misto per diffondere tecnologie innovative a basso tenore di carbonio, in modo da accelerare il passaggio verso la mobilità a basse emissioni. Il possibile potenziale del mercato per il rinnovo di autobus e pullman si aggira intorno a 3 500 veicoli o 875 milioni di EUR di investimenti annui supplementari.

Per aumentare ulteriormente e concentrare gli investimenti a favore della transizione verso un'energia pulita:

- *la Commissione sta varando un'iniziativa di finanziamento intelligente per gli edifici intelligenti (cfr. allegato I) al fine di promuovere gli investimenti negli edifici alimentati da energia pulita. Nel 2017 tale iniziativa favorirà lo sviluppo di piattaforme di investimento che permetteranno di combinare fondi pubblici con la diffusione di prodotti finanziari interessanti per gli operatori del mercato in tutti gli Stati membri. Inoltre, potenzierà l'assistenza tecnica per sviluppare ulteriormente e aggregare piccoli progetti e avvierà attività di riduzione dei rischi per gli investimenti nell'efficienza energetica;*
- *nel contesto del piano di investimenti per l'Europa, la Commissione ha recentemente varato progetti pilota per perseguire, a livello UE, una maggiore convergenza delle tempistiche delle diverse procedure riguardanti i progetti di investimenti strategici nelle infrastrutture. In un primo tempo questi progetti pilota riguarderanno Belgio e Slovacchia. Basandosi su una valutazione di tali progetti, nel corso del 2017 la Commissione estenderà questa esperienza ad altri Stati membri, con l'intenzione di istituire un efficace sistema di "sportello unico" per tutti gli Stati membri che riunisca tutti i servizi competenti della Commissione - tra cui i suoi uffici di rappresentanza negli Stati membri - in una squadra unica dedicata alla politica di investimento;*
- *la Commissione invita gli Stati membri ad accelerare l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei per sostenere la transizione verso l'energia pulita;*
- *il 1° dicembre 2016 la Commissione e la Banca europea per gli investimenti vareranno uno strumento per un trasporto più pulito al fine di sostenere gli investimenti a favore di un trasporto pulito e a basso consumo energetico e di infrastrutture energetiche e di trasporto integrate.*

3. Definire i giusti incentivi per l'investimento nella transizione verso l'energia pulita

L'impiego delle fonti di energia rinnovabili o delle misure di efficienza energetica è ad alta intensità di capitale. Esso richiede investimenti iniziali sotto forma di risparmi delle famiglie, capitale proprio delle imprese o finanziamenti del debito provenienti da istituzioni di prestito per beneficiare di utili o della riduzione della fattura energetica in futuro.

L'attuale contesto economico, caratterizzato dal basso costo del capitale, è favorevole allo sblocco degli investimenti privati su una scala più ampia e a convogliare la spesa in conto capitale verso energia pulita, soluzioni di efficienza energetica e risorse sostenibili. Si tratta di un'opportunità per i cittadini, le imprese, le autorità pubbliche e gli investitori per ottenere un rendimento del capitale maggiore rispetto a quello del risparmio.

Per promuovere quest'importante concentrazione degli investimenti sulla transizione verso l'energia pulita, **i piani nazionali integrati degli Stati membri per l'energia e per il clima**, nel quadro della *governance* dell'Unione dell'energia su cui la Commissione presenta una

proposta in data odierna¹⁰, serviranno anche da “tabelle di marcia per gli investimenti”, individuando gli investimenti pubblici e privati necessari per la transizione verso l’energia pulita.

Anche una struttura propizia e coerente di incentivi economici rappresenta un elemento fondamentale per orientare gli investimenti privati verso tale transizione. Una **fissazione efficace del prezzo del carbonio e un’eliminazione progressiva delle sovvenzioni per i combustibili fossili** sono entrambe misure importantissime per rimuovere dannose distorsioni del mercato, internalizzare i costi ambientali e sociali di uno scenario con uno *status quo* invariato e contribuire a fissare il prezzo dei rischi connessi a diverse opportunità di investimento.

La Commissione ha già proposto la riforma del sistema UE di scambio delle quote di emissione per il periodo successivo al 2020¹¹ e l’UE sta anche caldeggiando l’istituzione di sistemi di scambio delle quote attraverso la cooperazione bilaterale¹², nonché la partecipazione a iniziative multilaterali (e il relativo finanziamento) con i partner internazionali¹³.

In linea con gli impegni assunti in base all’accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e nell’ambito del G7 e del G20, l’UE si è già attivata concretamente per rimuovere le **sovvenzioni per i combustibili fossili**; tuttavia, il sostegno pubblico residuo ma ancora significativo per il petrolio, il carbone e altri combustibili ad alta intensità di carbonio continua a falsare il mercato energetico, genera inefficienza economica e inibisce gli investimenti a favore dell’innovazione e della transizione verso l’energia pulita.

Secondo l’ultima relazione della Commissione sui costi e sui prezzi dell’energia, pubblicata in data odierna nel quadro del presente pacchetto, nel 2012 le sovvenzioni dirette dell’UE ai combustibili fossili per la produzione di elettricità e calore ammontavano a 17,2 miliardi di EUR, mentre l’importo delle sovvenzioni per i combustibili fossili nei trasporti era stimato separatamente in 24,7 miliardi di EUR¹⁴. Secondo le stime del 2015 a cura del Fondo monetario internazionale, le sovvenzioni UE per i combustibili fossili raggiungono i 300 miliardi di EUR, se si includono i costi esterni; pur costituendo una quota relativamente ridotta dell’importo complessivo, pari a oltre 4,8 mila miliardi di EUR¹⁵, questa cifra rappresenta un onere economico significativo per l’UE. I prezzi attuali del petrolio e del gas offrono un’opportunità per eliminare gradualmente le sovvenzioni ai combustibili fossili, esenzioni fiscali incluse, senza che ciò abbia effetti negativi sul benessere sociale.

¹⁰ COM(2016) 759.

¹¹ COM(2015) 337.

¹² Per esempio con Cina e Corea.

¹³ Secondo l’accordo di Parigi, circa metà dei paesi ha dichiarato che si servirà dei meccanismi di mercato per tener fede ai propri impegni di abbattimento delle emissioni.

¹⁴ Questo dato comprende le sovvenzioni per il carbone (9,7 miliardi di EUR) e per il gas (6,6 miliardi di EUR), che derivano da precedenti sussidi storici all’investimento, sovvenzioni all’investimento in combustibili fossili, tariffe di alimentazione, esenzioni fiscali per i carburanti, produzione di elettricità, smantellamento degli impianti e smaltimento dei rifiuti. (Fonte: studio del 2014 sui costi energetici e sulle sovvenzioni. Per quanto concerne i trasporti (sussidi al petrolio), la fonte è l’inventario dell’OCSE del 2013).

¹⁵ Fondo Monetario Internazionale, 2015.

Al fine di contribuire a reindirizzare i flussi finanziari sulla transizione verso l'energia pulita:

- *per garantire che il sistema finanziario possa sostenere la crescita in modo sostenibile nel lungo periodo ed evitare di rimanere vincolati a infrastrutture e beni a elevate emissioni, la Commissione ha istituito un gruppo di esperti di alto livello che fornirà un parere entro la fine del 2017 per lo sviluppo di un finanziamento sostenibile;*
- *la Commissione garantirà una maggiore trasparenza basandosi sulla relazione sui costi e sui prezzi dell'energia, pubblicata in data odierna. Inoltre, continuerà a monitorare attentamente i prezzi e i costi dell'energia ogni due anni, consolidando il controllo delle sovvenzioni ai combustibili fossili in linea con l'impegno, assunto dall'UE in occasione del G7 e del G20, di eliminare le sovvenzioni inefficaci ai combustibili fossili;*
- *nel 2017 la Commissione effettuerà una valutazione REFIT del quadro giuridico UE in materia di tassazione dell'energia, al fine di determinare le eventuali tappe successive anche nel contesto degli sforzi per eliminare le sovvenzioni ai combustibili fossili;*
- *i piani nazionali integrati degli Stati membri per l'energia e per il clima permetteranno di individuare gli investimenti necessari per la transizione verso l'energia pulita. Gli Stati membri devono inoltre servirsi di questi piani per monitorare l'eliminazione progressiva delle sovvenzioni ai combustibili fossili;*
- *la Commissione esaminerà inoltre, durante il riesame della disciplina in materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia 2014-2020, le modalità in base a cui queste norme, unitamente a quelle sugli aiuti di Stato per gli investimenti destinati alla ricerca e all'innovazione, consentono agli Stati membri di stimolare l'innovazione nelle tecnologie e nelle soluzioni legate alle energie rinnovabili.*

4. Ricerca, innovazione e competitività

La ricerca e l'innovazione sono fondamentali per sostenere la competitività a livello mondiale e il ruolo di guida dell'Europa nelle tecnologie avanzate relative alle energie rinnovabili¹⁶ e nelle soluzioni in materia di efficienza energetica, nonché per integrarle con successo in tutti i settori economici. L'Unione europea aderisce all'iniziativa "Mission Innovation", varata in occasione della conferenza di Parigi del 2015 sul clima, che ha riunito i paesi impegnati a raddoppiare in cinque anni i propri investimenti nella ricerca in materia di energia pulita.

Unitamente al presente pacchetto, la Commissione propone una **strategia dedicata per accelerare l'innovazione nel settore dell'energia pulita**¹⁷. Tale strategia prevede una definizione migliore delle priorità e azioni concrete per garantire una diffusione più ampia e un'immissione sul mercato più rapida delle innovazioni a bassa intensità di carbonio. In tal modo, l'iniziativa servirà da banco di prova per nuovi approcci orizzontali futuri in tema di innovazione e competitività.

Accelerando l'innovazione nel settore dell'energia pulita, l'Europa può sfruttare al meglio la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio: può creare opportunità per la crescita e la creazione di posti di lavoro attraverso l'aumento delle esportazioni e la nascita di

¹⁶ Cfr. anche la proposta di rifusione della direttiva sulle fonti rinnovabili, COM(2016) 767.

¹⁷ COM(2016) 763.

nuove imprese, oltre a favorire la partecipazione attiva dei cittadini mediante l'integrazione di soluzioni digitali.

Anche le **iniziative industriali** hanno un ruolo importante da svolgere nell'orientamento dell'innovazione europea e della competitività globale e costituiscono già un elemento importante nel piano strategico stabilito per le tecnologie energetiche (piano SET). Alcuni buoni esempi di queste iniziative lanciate dalle imprese si registrano nei settori dell'energia solare¹⁸, delle reti intelligenti e dello stoccaggio¹⁹. Un altro buon esempio è rappresentato dalla tabella di marcia strategica per l'energia oceanica, intesa a ottimizzare gli investimenti pubblici e privati nello sviluppo dell'energia oceanica attraverso la riduzione, nei limiti del possibile, dei rischi di natura tecnologica.

Nell'ambito della strategia dell'Unione dell'energia²⁰, la Commissione europea ha annunciato un'iniziativa per riunire e rendere accessibili **dati, analisi e intelligence** pertinenti. Quest'iniziativa dovrebbe in primo luogo permettere alla Commissione di eseguire una solida valutazione del funzionamento globale delle tecnologie europee nel settore dell'energia pulita, non solo in termini di ricerca e innovazione ma anche di quote di mercato, importazioni/esportazioni, occupazione, crescita e investimenti. Questa valutazione sotto il profilo della concorrenza deve essere aggiornata periodicamente all'atto dell'adozione della relazione sullo stato dell'Unione dell'energia e le priorità e le azioni principali devono essere rivedute di conseguenza.

Per favorire la competitività dell'Europa e la diffusione delle tecnologie energetiche pulite:

- *la Commissione presenta in data odierna un'iniziativa per accelerare l'innovazione nel settore dell'energia pulita, con una gamma di provvedimenti specifici intesi a migliorare il contesto normativo, economico e degli investimenti per l'innovazione nelle tecnologie e nei sistemi del settore dell'energia pulita. L'iniziativa definisce inoltre le priorità chiave per l'utilizzo degli strumenti finanziari e dei programmi dell'UE, ivi compreso Orizzonte 2020;*
- *la Commissione sosterrà le iniziative lanciate dalle imprese per promuovere la leadership mondiale dell'UE nelle tecnologie energetiche pulite, rafforzare i rapporti industriali nell'intera catena di valore e integrare soggetti non economici quali le parti sociali e le organizzazioni di consumatori. La Commissione discuterà inoltre con le parti interessate pertinenti la necessità di istituire un "forum industriale in materia di energia pulita" per riunire diversi settori (energia, trasporti, industria manifatturiera, digitale) e ottimizzare i vantaggi della transizione verso l'energia pulita per l'industria dell'UE;*
- *la Commissione collaborerà con il settore industriale, la comunità di ricerca e altre principali parti interessate per fornire dati validi d'intelligence strategica sulle prestazioni globali dell'UE e sulla sua posizione concorrenziale nel settore dell'energia a basso tenore di carbonio e delle soluzioni di efficienza energetica. Questa valutazione sotto il profilo della concorrenza sarà aggiornata periodicamente.*

¹⁸ Questa iniziativa si propone di migliorare la competitività e la sostenibilità del settore, agevolando l'espansione e l'integrazione nella rete elettrica su vasta scala e a prezzi accessibili.

¹⁹ Si tratta della cosiddetta "Iniziativa europea per la rete elettrica", trasformatasi recentemente nella "Piattaforma europea di tecnologia e innovazione delle reti intelligenti per la transizione energetica".

²⁰ COM(2015) 80.

5. Sviluppo delle infrastrutture fisiche necessarie per sostenere il libero flusso di energia e la transizione verso l'energia pulita

Oggi il sistema energetico europeo attraversa una fase di transizione. Le reti elettriche devono essere potenziate e modernizzate per soddisfare la domanda di elettricità in crescita a causa di un'importante evoluzione nella catena di valore e nel mix energetico, con la crescente integrazione delle energie rinnovabili variabili. Occorre inoltre un'infrastruttura dedicata per sostenere la mobilità a basse emissioni.

Se la priorità nel breve termine consiste nel garantire il buon funzionamento del mercato interno dell'energia, sviluppando le interconnessioni mancanti per raggiungere l'**obiettivo di interconnessione esistente del 10% entro il 2020**, ponendo fine all'isolamento di alcuni Stati membri ed eliminando le strozzature interne, le infrastrutture energetiche che si progettano oggi devono tuttavia essere compatibili con scelte politiche di più lungo termine, compresa la transizione verso la mobilità a basse emissioni.

Questo significa anche accertarsi di tenere conto dell'**efficienza energetica**²¹ nella pianificazione del sistema energetico nel suo complesso: gestire attivamente la domanda in modo da ridurre il consumo di energia, i costi per i consumatori, la dipendenza dalle importazioni e considerare gli investimenti nelle infrastrutture di efficienza energetica come una soluzione efficace in termini di costi e percorribile verso un'economia circolare e a basse emissioni di carbonio. L'investimento in infrastrutture sempre più intelligenti e flessibili è stato individuato tra le opzioni *no regrets* ("senza rimpianti").

Al fine di sostenere lo sviluppo delle infrastrutture fisiche necessarie per garantire la transizione verso l'energia pulita e il libero flusso di energia:

- *nel quadro della relazione annuale sullo stato dell'Unione dell'energia, la Commissione farà il punto sui progetti di interesse comune rinviati o postposti allo scopo di agevolare la loro attuazione. Inoltre potrà affrontare questi temi nelle proprie raccomandazioni agli Stati membri, in particolare per quanto concerne progetti di interesse comune individuati nel quadro dei gruppi ad alto livello sulle infrastrutture energetiche;*
- *la Commissione, in vista della prossima revisione del regolamento TEN-E prevista nel 2017, analizzerà la possibilità di migliorare il quadro normativo per incentivare ulteriormente il completamento dei progetti di interesse comune;*
- *la Commissione ha istituito un gruppo di esperti per fornire assistenza tecnica su come ripartire efficacemente, in termini di costi, l'obiettivo di interconnessione elettrica del 15% a livello regionale, nazionale e/o transfrontaliero. La Commissione riferirà in merito nell'autunno 2017, oltre ad adottare il terzo elenco di progetti di interesse comune dell'Unione.*

²¹ Cfr. la proposta di modifica della direttiva sull'efficienza energetica, COM(2016) 761.

6. Digitalizzazione

La strategia per il mercato unico digitale della Commissione del maggio 2015²² mira a creare l'ambiente giusto e condizioni propizie per la diffusione di reti e servizi digitali avanzati anche nel settore energetico.

Per conseguire un **accordo equo per i consumatori**, le aziende innovative che combinano nuove tecnologie energetiche con la tecnologia digitale (megadati, *cloud computing*) e la tecnologia delle comunicazioni mobili (5G) dovranno offrire nuovi prodotti e servizi (produzione elettrica decentrata, sistemi di gestione dell'energia, apparecchi intelligenti e controlli intelligenti; stoccaggio su scala ridotta, anche nel caso delle auto elettriche) per offrire sostegno ai consumatori attivi e contribuire a ottimizzare il consumo di energia (riduzione ed evoluzione), permettendo in tal modo di risparmiare denaro. Nel settembre 2016 la Commissione ha proposto il riesame delle norme dell'UE in materia di telecomunicazioni per soddisfare le crescenti esigenze di connettività dei cittadini europei, incoraggiando l'investimento nelle reti ad altissima capacità. La Commissione ha inoltre presentato un piano d'azione per il 5G²³ che prevede un calendario UE comune per un lancio commerciale coordinato del 5G nel 2020.

Contestualmente, è necessario approfondire la questione dell'accesso ai dati, della loro protezione e della riservatezza, oltre alla cibersecurity e ai temi delle norme tecniche aperte e dell'interoperabilità. I lavori su questi ultimi argomenti sono stati avviati con la comunicazione della Commissione, dell'aprile 2016, sulla digitalizzazione dell'industria europea²⁴, un documento con cui è stata varata anche una nuova iniziativa europea per il *cloud computing*, che ha le potenzialità per diventare l'asse portante del nuovo sistema di dati sull'energia.

Garantire la resilienza dei sistemi di approvvigionamento energetico contro i **rischi e le minacce cibernetiche** è sempre più importante poiché l'uso capillare delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e del traffico dei dati sta diventando la base del funzionamento delle infrastrutture sottese ai sistemi energetici. Attualmente una piattaforma per la cibersecurity degli esperti di energia (*Energy Expert Cyber Security Platform*) sta analizzando le esigenze specifiche per la sicurezza delle infrastrutture energetiche e fornirà consulenza in proposito alla Commissione.

Nell'ambito della realizzazione della strategia sul mercato unico digitale:

- la Commissione sta preparando un'iniziativa per promuovere l'economia europea dei dati. Quest'iniziativa, unitamente alla proposta sull'assetto del mercato dell'energia²⁵, affronterà le problematiche della localizzazione dei dati, nonché questioni emergenti come la proprietà e la responsabilità, la (ri)utilizzabilità, l'accesso e l'interoperabilità, oltre a riguardare in particolar modo i dati necessari per i processi e i nuovi servizi energetici;
- la Commissione sta lavorando al riesame della direttiva e-privacy per allinearla alle

²² COM(2015) 192.

²³ COM(2016) 588.

²⁴ COM(2016) 180.

²⁵ L'iniziativa proposta sull'assetto del mercato consiste in una rifusione della direttiva sull'elettricità (COM(2016) 864), una rifusione del regolamento Elettricità (COM(2016) 861), una rifusione del regolamento ACER (COM(2016) 863) e un nuovo regolamento sulla capacità di reagire di fronte ai rischi nel settore dell'energia elettrica (COM(2016) 862).

norme recentemente adottate sulla protezione dei dati, il che sarà opportuno ai fini della gestione dei dati relativi al consumo energetico intelligente;

- basandosi sul buon esito della definizione delle norme per le reti intelligenti, nel 2017 la Commissione lancerà un progetto biennale per elaborare norme comuni per la comunicazione sicura, che garantiranno un flusso libero di dati connessi all'energia per le parti interessate pertinenti, e ne pubblicherà i risultati entro la fine del 2018;*
- sempre nel 2017 la Commissione istituirà gruppi di lavoro composti dalle parti interessate, nell'ambito della task force per le reti intelligenti, al fine di preparare il terreno per codici di rete in materia di gestione della domanda, per la cibersecurity legata specificamente all'energia e il formato comune dei dati sui consumatori. La Commissione riferirà in merito alla struttura, all'ambito di applicazione e alla pianificazione dei gruppi nella primavera del 2017 e in merito ai risultati finali entro la fine del 2018;*
- in base al lavoro del gruppo di esperti di cibersecurity energetica, nel corso del 2017 la Commissione avvierà una piattaforma di consultazione con le parti interessate e, se necessario, proporrà azioni opportune entro la fine del 2017;*
- per dare seguito alla strategia sulla mobilità a basse emissioni, la Commissione sta adottando una strategia UE per la diffusione di sistemi di trasporto intelligenti cooperativi, al fine di consentire una diffusione a livello europeo di tali sistemi entro il 2019 e accelerare la transizione verso un trasporto su strada cooperativo, connesso e automatizzato.*

7. Dimensione esterna

Le politiche esterne e di sviluppo sono strumenti importanti per favorire la transizione mondiale verso l'energia pulita e aiutare i nostri paesi partner, tra cui quelli nel vicinato dell'UE, a mantenere gli impegni assunti nell'ambito dell'accordo di Parigi, oltre a raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Ciò implica un maggiore impegno dell'Unione nelle iniziative multilaterali e nella promozione di un'architettura energetica più solida e inclusiva a livello mondiale, in linea con il **piano d'azione dell'UE per la diplomazia energetica**²⁶. L'Unione è un membro attivo del *Clean Energy Ministerial* multilaterale, che costituisce un forum mondiale di alto livello per promuovere politiche e programmi volti a favorire tecnologie energetiche pulite, condividere gli insegnamenti tratti e le migliori pratiche, nonché incoraggiare la transizione a un'economia mondiale basata sulle energie pulite. La Commissione garantirà che la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio costituisca sempre parte integrante del dialogo energetico e della cooperazione nelle relazioni bilaterali e multilaterali dell'UE.

La Commissione ha individuato l'energia sostenibile e l'azione per il clima come fattori chiave nella sua proposta per il **nuovo consenso europeo per lo sviluppo**²⁷. L'energia è un motore dello sviluppo d'importanza fondamentale e cruciale per le soluzioni per un pianeta sostenibile, come riconosciuto nell'Agenda 2030 e, in particolare, negli obiettivi di sviluppo

²⁶ Conclusioni del Consiglio sulla diplomazia energetica adottate dal Consiglio "Affari esteri" il 20 luglio 2015 (10995/15).

²⁷ Comunicazione su una proposta di un nuovo consenso europeo per lo sviluppo - Il nostro mondo, la nostra dignità, il nostro futuro, COM(2016) 740.

sostenibile (OSS) 7 “energia pulita e a prezzi accessibili” e 13 “azione per il clima”²⁸. L’approccio strategico dell’UE all’energia nella politica di cooperazione allo sviluppo è incentrato su tre priorità chiave: i) affrontare la mancanza di accesso all’energia; ii) incrementare la produzione di energia rinnovabile e iii) contribuire alla lotta contro i cambiamenti climatici. Considerata l’entità degli investimenti necessari, l’UE aumenterà la cooperazione con i partner del settore pubblico e privato per conseguire gli obiettivi dell’accesso all’energia, dell’efficienza energetica e della produzione di energia rinnovabile. Ciò andrà di pari passo con il sostegno offerto dall’Unione ai paesi terzi nella lotta contro i cambiamenti climatici e nello sviluppo di economie a basse emissioni di carbonio e resilienti ai cambiamenti climatici, in linea con la *leadership* mondiale dell’UE in materia di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.

La Commissione ha proposto un **piano europeo per gli investimenti esterni**²⁹ per offrire un pacchetto finanziario integrato inteso a finanziare gli investimenti al di fuori dell’UE. Il piano comprenderebbe un Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile, assistenza tecnica per elaborare progetti sostenibili e attrarre gli investitori e una serie di programmi di assistenza tecnica in materia di sviluppo per migliorare il contesto politico e degli investimenti nei paesi interessati e in particolare aumentare gli investimenti pubblici e privati nell’economia a basse emissioni di carbonio.

L’energia è una delle priorità della **cooperazione dell’UE con i suoi vicini**, con particolare attenzione per le riforme normative, la promozione del ricorso alle energie rinnovabili e l’efficienza energetica come nel caso della Comunità dell’energia, dove l’UE sta contribuendo alla creazione di un mercato energetico regionale in linea con i propri standard normativi. Nel vicinato meridionale è in corso il processo di costituzione di un mercato euro-mediterraneo dell’elettricità e del gas, mentre nel vicinato orientale il progetto EU4Energy offre sostegno alle riforme nel settore dell’energia. Si tratta in ogni caso di iniziative concepite per dar vita a un ambiente favorevole agli investimenti nelle energie rinnovabili e nell’efficienza energetica. In particolare, il sostegno dell’UE contribuisce a creare il quadro normativo per consentire scambi transfrontalieri di energia rinnovabile.

Un esempio di progetto valido è costituito dall’impianto solare di Ouarzazate, il più grande al mondo, che entro il 2030 soddisferà la metà del fabbisogno di energia rinnovabile del Marocco e, possibilmente, esporterà elettricità verso l’UE e verso Est³⁰.

L’UE sta rafforzando la cooperazione in materia di efficienza energetica con i Balcani occidentali, la Turchia e il vicinato meridionale e orientale. La Commissione, in collaborazione con le istituzioni finanziarie internazionali, aumenterà gli investimenti a favore dell’efficienza energetica nel settore edilizio a partire da quattro paesi pilota (Ucraina, Georgia, Serbia e Tunisia).

L’Africa è un partner privilegiato per l’UE e il **partenariato Africa-UE nel settore dell’energia** costituisce il quadro per la cooperazione congiunta in campo energetico. L’UE sostiene inoltre l’iniziativa *African Renewable Energy* (“energia rinnovabile africana”),

²⁸ Cfr. anche la comunicazione “Le prossime tappe per un futuro europeo sostenibile - Azione europea a favore della sostenibilità”, COM(2016) 739.

²⁹ Comunicazione della Commissione: “Potenziare gli investimenti per la crescita e l’occupazione: verso la seconda fase del Fondo europeo per gli investimenti strategici e verso il piano europeo per gli investimenti esterni”, COM(2016) 581.

un'iniziativa promossa dall'Africa con l'obiettivo di aumentare entro il 2020 la propria capacità di energia rinnovabile di 10 GW e mobilitare entro il 2030 un potenziale di energia rinnovabile pari a 300 GW. Al fine di sbloccare il potenziale dell'Africa in materia di energia sostenibile, si punterà soprattutto sull'aumento della capacità di produzione delle risorse rinnovabili, migliorando le interconnessioni transfrontaliere e la *governance* del settore energetico.

In qualità di membro dell'**Organizzazione mondiale del commercio**, anche l'UE promuove attivamente la liberalizzazione dei beni e servizi che possono arrecare benefici all'ambiente. In stretta collaborazione con altri 16 membri dell'OMC, che rappresentano gran parte degli scambi mondiali dei beni ambientali, ha operato per concludere un accordo ambizioso su tali beni. Anche nei suoi accordi commerciali bilaterali l'UE persegue la precoce liberalizzazione di beni e servizi ambientali e l'agevolazione di scambi commerciali e investimenti nella produzione di energie rinnovabili.

L'aumento dei flussi commerciali dovrebbe favorire la rapida diffusione di beni, servizi e tecnologie verdi a livello mondiale e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio. L'Unione europea è leader mondiale nelle esportazioni e importazioni di beni ambientali: nel 2013 le esportazioni dell'UE di prodotti classificati come verdi sono ammontate a 146 miliardi di EUR (circa l'8% del totale UE) e le importazioni a 70 miliardi di EUR. Le società europee dovrebbero continuare a sviluppare ed esportare la loro ingegnosità e le loro competenze nel campo dell'innovazione.

Infine, la comunicazione sulla **governance degli oceani**³¹ definisce azioni che contribuiranno a creare parità di condizioni a livello mondiale per il settore europeo dell'energia oceanica.

Nel contesto dell'impegno a rendere la transizione verso un'energia pulita un elemento essenziale del contributo dell'UE all'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e dell'accordo di Parigi:

- la Commissione invita i colegislatori ad adottare quanto prima il pacchetto legislativo relativo al piano per gli investimenti esterni;
- la Commissione farà dell'energia uno dei temi principali del vertice Africa-UE che si terrà ad Abidjan nel novembre 2017;
- nella primavera del 2017 la Commissione organizzerà in Africa un forum di affari comprendente una tavola rotonda ad alto livello sugli investimenti nelle energie rinnovabili per incrementare la comprensione e la consapevolezza degli sforzi della Commissione e del fabbisogno di investimenti del settore privato nelle energie rinnovabili in Africa;
- nella primavera del 2017 la Commissione, in cooperazione con le istituzioni finanziarie internazionali, farà il punto sui quattro progetti pilota finalizzati ad aumentare gli investimenti nell'efficienza energetica nel settore edilizio, con l'obiettivo di estendere a tempo debito l'esercizio pilota ad altri paesi;
- nel 2017 si svolgerà anche il riesame intermedio della programmazione pluriennale strategica dello strumento europeo di vicinato e degli strumenti di assistenza alla preadesione, al fine di integrare l'aumento dei finanziamenti per l'efficienza energetica degli edifici nel quadro degli investimenti a favore dell'energia, del clima e

³¹ Governance internazionale degli oceani: un'agenda per il futuro dei nostri oceani. Comunicazione congiunta della Commissione e dell'Alto Rappresentante dell'Unione europea per gli Affari esteri e la politica di sicurezza (JOIN(2016) 49 del 10 novembre 2016).

della creazione di posti di lavoro;

- la Commissione continuerà a impegnarsi per la conclusione di un accordo sui beni e servizi ambientali (OMC) per ridurre i costi degli sforzi di mitigazione climatica.

8. Governance e partenariati per ottenere risultati concreti

La transizione energetica non può avvenire dall'alto verso il basso: richiede un intervento politico da parte di **diversi livelli di governo** (locale, regionale, nazionale, UE, internazionale) e **altre parti interessate**. La *governance* dell'Unione dell'energia contribuirà a garantire l'allineamento delle politiche e ad assicurare che l'UE raggiunga nel suo complesso i suoi obiettivi in materia di energia e di clima, in particolare i traguardi del 2030.

La transizione verso l'energia pulita non avverrà senza l'intervento di più parti interessate della società civile e a livello locale e regionale; l'UE è nella posizione ottimale per far sì che la transizione verso l'energia pulita sia integrata in tutti i settori e livelli di *governance*. Sarà quindi importante che le città, le regioni, le aziende, le parti sociali e altri soggetti interessati si impegnino nella progettazione e nell'attuazione dei piani nazionali integrati per l'energia e il clima.

La cooperazione regionale tra Stati membri aiuterà questi ultimi a conseguire gli obiettivi dell'UE in materia di energia e di clima in modo efficace ed efficiente sotto il profilo dei costi. Le proposte legislative del presente pacchetto agevoleranno tale cooperazione. La Commissione preparerà orientamenti agli Stati membri sulla cooperazione regionale basandosi sulle strutture di cooperazione esistenti e integrando la cooperazione regionale nelle cinque dimensioni dell'Unione dell'energia.

Poiché **le città e le comunità urbane** sono i luoghi in cui avverrà effettivamente una parte importante della trasformazione, l'UE ha prestato particolare attenzione a questi fattori di cambiamento. Nel 2016 il lavoro per facilitare l'azione a livello urbano è stato intensificato, con l'adozione del "Patto di Amsterdam che istituisce una politica urbana per l'UE", la creazione del Patto globale dei sindaci e il varo, da parte della Commissione, di uno "sportello unico" *online* per le autorità locali che richiedono informazioni personalizzate su iniziative urbane dell'Unione, nonché sulla transizione verso l'energia pulita. Il Patto dei sindaci per il clima e l'energia, iniziativa faro dell'UE per l'azione delle città contro i cambiamenti climatici, sta acquistando ulteriore slancio con un ambito di applicazione più ampio che, adesso, comprende la mitigazione dei cambiamenti climatici, l'adattamento e l'accesso a un'energia pulita e a prezzi accessibili. La Commissione sta attualmente replicando questo modello di successo in America settentrionale e in Messico, in America Latina e nei Caraibi, in Giappone, Cina, India, nell'Asia sud-orientale e nell'Africa subsahariana nel quadro del Patto mondiale dei sindaci. Occorre conferire maggiore visibilità a progetti ambiziosi per la transizione verso l'energia pulita a livello urbano e regionale, che si potrebbero replicare in tutta l'Unione, ad esempio tramite il tour 2017 dell'Unione dell'energia.

Anche **le zone rurali** dispongono di un potenziale importante per contribuire a questa transizione, per esempio in termini di efficienza energetica ed energie rinnovabili, compresa la bioenergia sostenibile.

Le isole e le regioni insulari forniscono piattaforme per iniziative pilota sulla transizione verso l'energia pulita e possono servire da esempi a livello internazionale, come è avvenuto nelle regioni ultraperiferiche dell'UE con il caso di El Hierro (Isole Canarie), un'isola alimentata al 100% da energia rinnovabile. La Commissione vorrebbe contribuire ad accelerare lo sviluppo e l'adozione delle migliori tecnologie disponibili sulle isole e nelle regioni insulari, compreso lo scambio delle migliori pratiche nei finanziamenti, nei regimi giuridici e regolamentari e nell'energia per i trasporti. Il primo passo consiste nel riunire le isole stesse, indipendentemente dalle loro dimensioni, dalla geografia o dalla loro ubicazione.

Per favorire l'integrazione della transizione verso l'energia pulita:

- *la Commissione invita le città, le regioni, le imprese, le parti sociali e gli altri soggetti interessati a partecipare attivamente alle discussioni sulla transizione energetica, in particolare nel contesto dei piani nazionali integrati per l'energia e il clima, al fine di sviluppare soluzioni che rispondano adeguatamente alle esigenze dei diversi territori;*
- *nel 2017 la Commissione presenterà orientamenti agli Stati membri sulla cooperazione regionale per agevolare il conseguimento efficace ed efficiente degli obiettivi dell'Unione dell'energia;*
- *nella prima metà del 2017 la Commissione organizzerà una riunione ad alto livello a La Valletta sulle opportunità offerte dall'energia pulita e sulle sfide per le isole, avviando così un processo per sostenere le isole nella loro transizione verso l'energia pulita.*